MUSEOLOGIA SCIENTIFICA MEMORIE • N. 15/2016 • 165-168 ISSN 1972-6848
Allestire per comunicare nei Musei scientifici
Venezia, 13-15 novembre 2013
a cura di Mauro Bon, Raffaella Trabucco, Cecilia Vianello

Spunti di comunicazione interdisciplinare: *Morisia monanthos* tra natura, scienza, arte e storia

Cristina Delunas
Master Giornalismo e Comunicazione Istituzionale della Scienza, Università di Ferrara, Via Scienze, 41/b. I-40100 Ferrara.
E-mail: cristina.delunas@gmail.com

Annalaura Pistarino
Museo Regionale di Scienze Naturali, Via Giolitti, 36. I-10123 Torino. E-mail: annalaura.pistarino@regione.piemonte.it

RIASSUNTO
Una rara pianta endemica della Sardegna e della Corsica, *Morisia monanthos* (Viv.) Asch., è stata scelta come spunto per rendere innovativa l'esposizione di modelli naturalistici tradizionali.
Il soggetto, plasmato secondo l'antica tecnica della Ceroplastica, evoca il concetto di raro, di entità preziosa da proteggere. Al modello in cera è associata una scheda multimediale redatta con linguaggio di tipo giornalistico e predisposta anche per la pubblicazione "in rete".
A partire dal nome della pianta, dedicata a Giuseppe Giacinto Moris, botanico del XIX secolo, la scheda comunica al pubblico contenuti interdisciplinari. Vengono trattate tematiche diverse: dalle caratteristiche morfologiche, dalla distribuzione e dalla nomenclatura della *Morisia*, alla conservazione dell'habitat delle specie rare, alla storia della ricerca floristica in Sardegna e alla storia italiana dal regno Sardo-Piemontese fino all'Unità d'Italia.

Parole chiave:
Morisia, G.G. Moris, interdisciplinarietà, Ceroplastica, modello naturalistico.

ABSTRACT
Ideas for interdisciplinary communication: Morisia monanthos *between nature, science, art and history.*

A rare endemic species of Sardinia and Corsica, Morisia monanthos *(Viv.) Asch., was chosen as a starting point to make innovative the exhibit of traditional naturalistic models.*
The subject itself made according to the ancient technique of wax modelling, evolves the concept of rarity and of valuable entity to be protected. The wax model is associated to a card on a desktop computer written in journalistic style, to be made available on the web as well.
The card displays interdisciplinary contents. Starting from the name of the plant, dedicated to Giuseppe Giacinto Moris, a botanist of the nineteenth century, different themes are expanded: from the morphological characteristics, the distribution, and the nomenclature of Morisia, *to the conservation of the habitat of rare species, the history of floristic research in Sardinia and the Italian history of the kingdom of Sardinia-Piedmont till the unification of Italy.*

Key words:
Morisia, *G.G. Moris, interdisciplinarity, Ceroplastic, naturalistic model.*

INTRODUZIONE

Il lavoro nasce dalla collaborazione fra il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino e il Master in Giornalismo e Comunicazione Istituzionale della Scienza dell'Università di Ferrara. L'obiettivo che le autrici si sono poste è stato quello di proporre al pubblico museale approfondimenti di carattere non solo naturalistico, attraverso un prodotto informatico con testi redatti con linguaggio giornalistico associato a una antica tecnica di realizzazione di modelli, la Ceroplastica.
Una pianta d'eccezione, *Morisia monanthos* (Viv.) Asch. (Pignatti, 1982), è stata scelta come esemplificazione di tipo interdisciplinare, per il coinvolgimento del visitatore oltre gli schemi tradizionali delle esposizioni naturalistiche (Tomea Gavazzoli, 2003). Si tratta di un raro endemismo della Sardegna e della Corsica il cui nome riporta all'attività scientifica di Giuseppe Giacinto Moris (Forneris, 1999) cui è dedicata. La storia delle ricerche floristiche dello scienziato piemontese in Sardegna trova inevitabili collegamenti con la storia italiana del XIX secolo.
La Ceroplastica, nobile arte che per secoli ha legato la rappresentazione artistica a quella scientifica tridi-

mensionale, viene riproposta nella realizzazione del modello della *Morisia*. La tecnica che aveva reso famosa l'Italia nelle più prestigiose corti europee fra il '700 e l''800 consente di ottenere perfette rappresentazioni del "vero" e di riscoprire l'originaria funzione di tramite fra l'osservatore e l'apprendimento (Delunas, 2003). Il lavoro è un ulteriore sviluppo di recenti sperimentazioni ceroplastiche in nuovi allestimenti nel moderno ambito museologico (Delunas & Fogu, 2010) con scopi non solo espositivi, ma anche di tutela e conservazione di specie rare (Delunas, 2012).

MATERIALI E METODI

Il modello

La prima fase del lavoro ha riguardato il reperimento della *Morisia* in natura (fig. 1). Sono stati osservati numerosi esemplari in località Funtana Raminosa presso Laconi in provincia di Nuoro. Tramite la documentazione fotografica, realizzata con fotocamera digitale Nikon D7000 (obiettivo AF-S Nikkor 18-105mm f/3.5-5.6 g e obiettivo A-S Micro Nikkor 60mm f/2.8 g ED), si sono studiati il portamento e l'aspetto della pianta nel suo habitat naturale. Si sono prelevati alcuni organi della pianta (foglie, fiori e frutti) con l'accortezza di non danneggiare gli esemplari. Alcuni particolari (stami, antere, stilo e stimma) sono stati documentati fotograficamente mediante l'utilizzo di un microscopio binoculare a 40 ingrandimenti e una fotocamera Canon Power Shot A 3300 IS collegata a uno degli oculari.

Il materiale fotografico è stato utilizzato per il progetto di realizzazione del modello tridimensionale della *Morisia*. Il modello in cera, in scala 1:1, è stato interamente plasmato a mano, senza l'ausilio di calchi preparatori (fig. 2).

Il materiale utilizzato è una miscela di cera vergine d'api, cera minerale e cera carnauba colorata a "bagnomaria" con coloranti minerali e ridotta in foglietti. Le varie parti (foglie, petali, stami ecc.) sono state ritagliate dai foglietti e irrigidite con sottilissimo filo di rame per poi essere assemblati a caldo sulla fiamma di una lampada ad alcool.

La riproduzione della pianta è stata collocata in un vaso di cartapesta di 8,5 cm di diametro e di 7,5 cm di altezza, in cui è stato ricreato, con terriccio e sassolini, il substrato nel quale vegeta. Il tutto è stato rifinito con un leggero strato di vernice trasparente opaca acrilica levigata con polvere minerale.

A corredo del modello è stato costruito un pannello ovale di dimensioni 29 x 21 cm, su cui sono stati applicati alcuni organi del vegetale (petali, sepali, stami, pistillo, foglia, frutto) tridimensionali e ingranditi, anch'essi in cera; ad esso è stata associata un'etichetta in carta pergamena con manoscritti i nomi della specie e dei particolari.

I due modelli sono stati presentati al pubblico nell'evento espositivo "Morisia: fiori di cera" dal 12 novembre 2014 all'11 gennaio 2015, nell'ambito dell'iniziativa "Collezioni minime a Palazzo Lascaris" di Torino, organizzata dal Museo Regionale di Scienze Naturali e dal Consiglio Regionale del Piemonte.

Fig. 1. Esemplare di *Morisia monanthos* (Viv.) Asch. nel suo ambiente naturale.

La scheda multimediale

In accompagnamento ai modelli è stata ideata una scheda didascalica relativa a tematiche diverse correlate alla pianta: nella stesura è stata dedicata particolare attenzione alla scelta della terminologia, curando che i singoli vocaboli scientifici siano comprensibili anche a un pubblico di "non esperti".

Tale scheda è stata predisposta per essere multimediale ed è stata correlata a una serie di approfondimenti. A questo fine è stata sviluppata tramite il programma "iWeb" di Apple con l'obiettivo di inserirla anche sul sito internet del Museo di Torino. I testi sono stati compilati dalle autrici con l'accorgimento di non usare tecnicismi e redatti in linguaggio a grande accessibilità. La scheda si ispira, anche come presentazione grafica, alle testate giornalistiche on line. Singole parole a collegamento ipertestuale rimandano ad approfondimenti tematici, evidenziati con la dicitura "In primo piano". La lettura di una scheda con una impostazione di tipo giornalistico vuole catturare l'attenzione del lettore, incuriosirlo e indurlo ad approfondire argomenti correlati che oltrepassano la connotazione specifica legata al tipo di museo.

Traendo spunto dall'argomento in esame, *Morisia*

monanthos, i contenuti degli approfondimenti sono stati selezionati su base multidisciplinare, per documentare tematiche ad essa collegate (fig. 3) di carattere:

- nomeclaturale: il nome del genere è legato al botanico Giuseppe Giacinto Moris (1796-1869);
- storico: Moris fu docente di Botanica presso l'Ateneo torinese nella prima metà dell'"800, quando la Sardegna era parte del regno Sabaudo;
- floristico: Moris dedicò sette anni alle erborizzazioni nell'isola (1822-29) e le indagini culminarono con la pubblicazione della "*Flora Sardoa*" (1837-59), opera consultabile on line in numerose biblioteche digitali;
- corologico ed ecologico: *Morisia monanthos* è una specie endemica, presente su sabbie con disponibilità di acqua, esclusivamente in Sardegna e in Corsica, entrambe isole ad elevato tasso di endemismi;
- tassonomico e sinonimico: nel tempo l'entità è stata attribuita a generi diversi e le sono stati assegnati differenti binomi;
- sistematico, morfologico e biologico: l'entità, afferente a un genere monospecifico, è caratterizzata da singolari peculiarità concernenti sia i caratteri della pianta sia le modalità di fruttificazione e dispersione dei semi; appartiene alla famiglia delle Brassicacee;
- attinente a rarità e necessità di conservazione dell'habitat: gli endemismi insulari frequentemente sono presenti in stazioni isolate fra loro e spesso la loro sopravvivenza è subordinata a leggi di tutela o all'istituzione di aree protette;
- storico-artistico: la tecnica ceroplastica permette di ottenere copie di straordinaria fedeltà rispetto all'originale e di presentare alcuni aspetti della storia dell'arte italiana (Giusti, 2009), dalle antiche rappresentazioni in cera di epoca romana, all'opera degli scultori rinascimentali quali Michelangelo e Leonardo, fino alle celebri cere anatomiche (Riva, 2007) e naturalistiche di modellatori come Clemente Susini (1754-1814).

In ciascuno di questi approfondimenti sono stati inseriti link ad altri siti web, evidenziati con il carattere blu sottolineato che diventa rosso una volta visitato il sito.

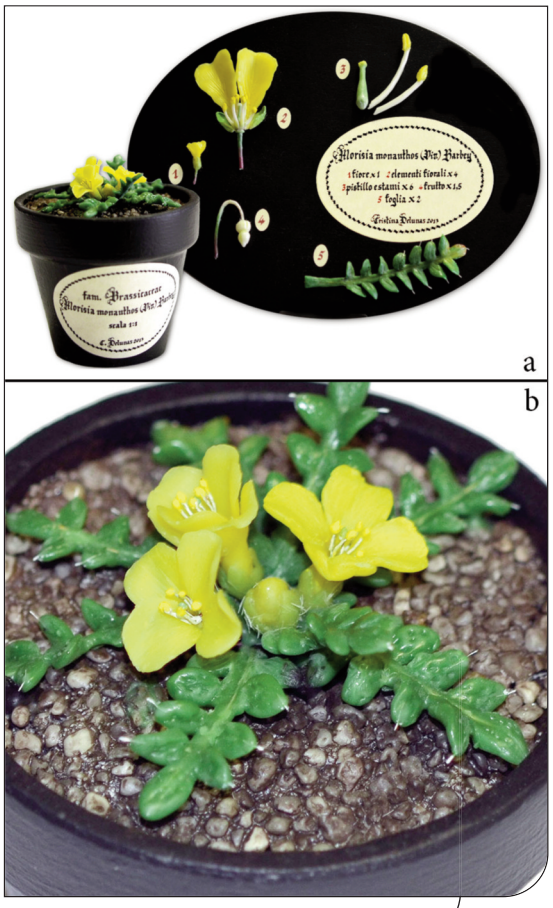

Fig. 2. I modelli in cera: a) pannello dei particolari ingranditi; b) dettaglio della pianta.

RISULTATI E CONCLUSIONI

La scelta di un soggetto naturalistico, di un suo modello tridimensionale e di un linguaggio di facile comprensione, privo di tecnicismi, accattivante come l'articolo di un giornale, è stato il mezzo che le autrici hanno utilizzato per presentare al visitatore tematiche diverse in un contesto multidisciplinare.

La rappresentazione in scala reale della *Morisia* infonde in primo luogo nel visitatore emozione e meraviglia per un oggetto molto realistico ma bloccato nello spazio e nel tempo in quanto chiuso nei confini di una vetrina museale. La teca evoca l'idea di bene prezioso e quindi porta a riflettere sul concetto di specie rara e sulla necessità della sua protezione. La considerazione si sposta sulla tecnica di realizzazione, destando la curiosità del "come è stato fatto". Ne consegue il collegamento con la storia delle rappresentazioni scientifiche e con il prestigio raggiunto nei secoli scorsi dagli illustri ceroplasti italiani.

L'utilizzo della Ceroplastica, associata all'impiego della rete per la condivisione di contenuti e di spazi virtuali attraverso la possibilità di collegare fra loro testi e siti internet, consente di condurre il visitatore oltre lo spazio fisico dell'esperienza museale.

Il contributo costituisce un'esemplificazione, a partire dal solo termine *Morisia*, dell'offerta fatta al visitatore del museo e del sito web di opportunità di numerosi approfondimenti che travalicano la descrizione dei caratteri morfologici del vegetale. Le correlazioni tra discipline permettono di presentare al pubblico il "fil rouge" di una variegata documentazione di carattere storico e storico-artistico, sistematico, tassonomico e nomenclaturale, corologico ed ecologico, di tutela e gestione dell'habitat in cui la specie vive. Un filo conduttore che, da una pianta apparentemente insignificante delle sabbie umide della Sardegna, porta il visitatore a documentarsi in campo storico e non solo.

Gli approfondimenti multidisciplinari saranno implementabili nel tempo, sia nei contenuti sia come link ad altri siti web. In tal modo saranno arricchiti ulterior-

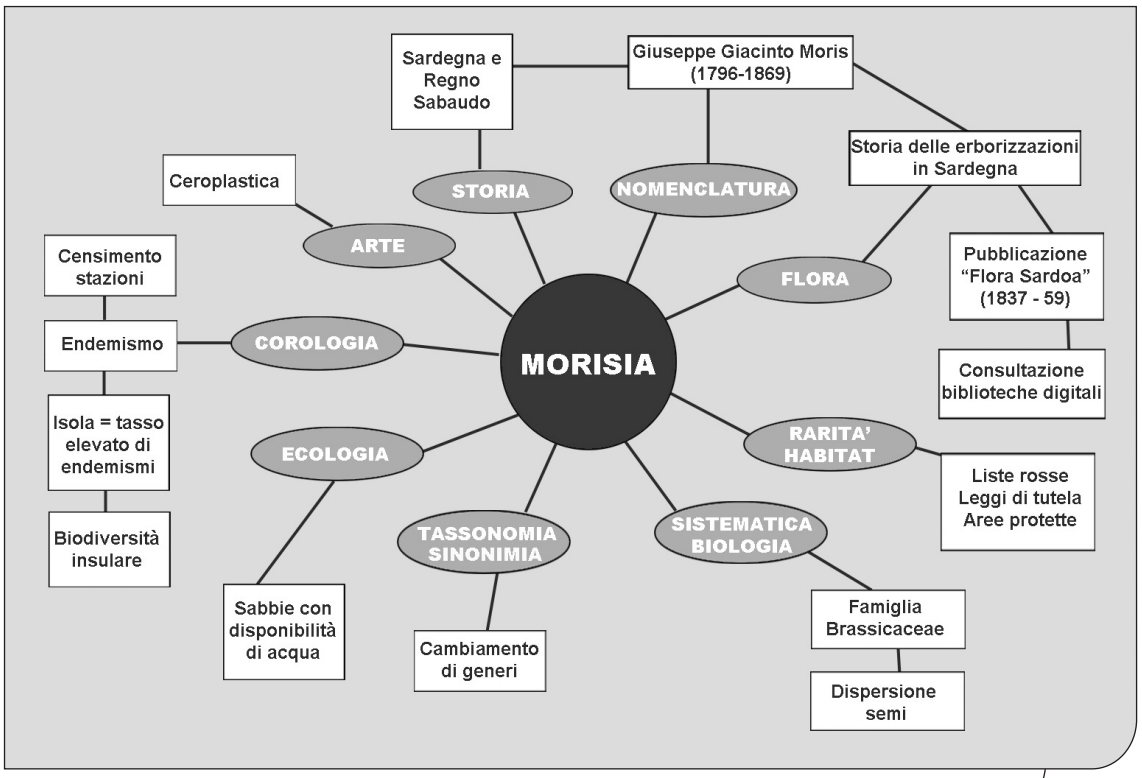

Fig. 3. Struttura della scheda multimediale: a partire dal soggetto/oggetto esposto, *Morisia*, possono essere sviluppati temi (ellissi) che sono a loro volta spunto per approfondimenti e collegamenti (rettangoli) successivamente incrementabili.

mente i percorsi di comunicazione scientifica che dal Museo di Scienze Naturali di Torino conducono a esplorare campi diversi della conoscenza in campo naturalistico, e non solo.

RINGRAZIAMENTI

Le autrici ringraziano per i preziosi consigli, per l'incentivo e il sostegno alla realizzazione dell'iniziativa: il Prof. Marco Bresadola e la Dott.ssa Mariasilvia Accardo dell'Università di Ferrara e la Dott.ssa Lucia Brizzolara del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

BIBLIOGRAFIA

DELUNAS C., 2003. La Ceroplastica nei moderni musei naturalistico-territoriali. *Museologia Scientifica*, 20(1): 53-57.

DELUNAS C., 2012. The Value of Divulgation fore the Protection of Rare Species: The Ceroplastics. *Journal of Agricultural Science and Technology*, 2: 237-245.

DELUNAS C., FOGU M.C., 2010. Nuove collezioni e tecniche antiche: la ceroplastica nel Museo Botanico dell'Università degli Studi di Cagliari. *Museologia Scientifica*, 6: 138-141.

FORNERIS G., 1999. *Giuseppe Giacinto Moris*. In: Roero C.S. (ed.), La Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali di Torino 1848-1998. I Docenti. Deputazione Subalpina di Storia Patria, Torino, 2, pp. 102-107.

GIUSTI A., 2009. *Inganni ad arte. Meraviglie del trompe-l'oeil dall'antichità al contemporaneo*. Mandragora, Firenze, 319 pp.

PIGNATTI S., 1982. *Flora d'Italia*. Edagricole, Bologna, 1, p. 481.

RIVA A., 2007. *Le cere anatomiche di Clemente Susini dell'Università di Cagliari*. Illisso, Nuoro, 218 pp.

TOMEA GAVAZZOLI M.L., 2003. *Manuale di Museologia*. Etas, Milano, 238 pp.